



AREE INTERNE, 10 MILIONI DI EURO DEL POR FESR PER LA RETE MUSEALE DELL'ALTA IRPINIA

Scansiona il QRCode per visionare maggiori dettagli



Categories: [Agenzia coesione territoriale](#), [Aree interne](#), [Europa](#), [Strategie della politica di coesione](#)

Tag: [agenzia coesione](#), [alta irpinia](#), [Aree interne](#), [fondi fesr](#), [Regione Campania](#), [rete museale](#)

Data:20190620

Via libera dalla Giunta Regionale della Campania per l'assegnazione dei fondi necessari alla realizzazione della Rete Museale per l'Alta Irpinia, così come progettata nel documento regionale di Strategia Aree Interne. Si tratta di **10,438 milioni di euro** del **POR FESR 2014/2020** che saranno suddivisi su cinque interventi di grande importanza per la valorizzazione dei beni culturali e naturali dell'area:

- il completamento di Palazzo Palmieri – Museo Arte del Vino e della Viticoltura (MAVV) – Comune di Castelfranci (1.000.000,00 euro);
- il Museo e Archivio Storico Diocesano – Comune di Nusco (3.300.000,00 euro);
- il completamento, restauro ed adeguamento funzionale dell'Abbazia del Goletto – Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (3.000.000,00 euro);
- il progetto integrato di valorizzazione "Ambiente, Natura, Territorio e Archeologia" – Comune di Conza (2.290.000,00 euro);
- il Museo Etnografico – Comune di Aquilonia (758.591,90 euro).

La Rete Museale è parte del più complessivo programma in allestimento per il Distretto Turistico, che prevede anche delle misure di promozione ambientale incluse le aree Sic, le oasi naturalistiche e i laghi.

L'Alta Irpinia punta così su grandi attrattori, come l'Abbazia del Goletto di Sant'Angelo dei Lombardi, il Museo Diocesano di

Nusco, il parco archeologico di Conza, il Museo Etnografico di Aquilonia e il Museo del Vino di Castelfranci, per coprire un più vasto interesse culturale e richiamare un maggiore numero di turisti.

La strategia Aree Interne

Le Aree Interne sono quella vasta parte del territorio nazionale - pari a circa il 60 per cento della superficie - che per carenza di servizi, di opportunità, per il degrado ambientale e paesaggistico, stanno subendo un calo o invecchiamento della popolazione. Chi ancora oggi vive in queste aree, quasi un quarto della popolazione italiana, in assenza di solide prospettive di rilancio avrà sempre più difficoltà a rimanervi in futuro.

L'Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

La legge di stabilità 2014 ha destinato alla Strategia nazionale 90 milioni di euro, integrate dalla legge di stabilità 2015 con ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017 e, poi, nella legge di stabilità 2016 di ulteriori 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018. Con la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017, art. 1, commi 895-896) la "Strategia per le Aree interne" è stata ulteriormente finanziata nella misura di complessivi 91,2 milioni, di cui 30 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni per il 2021.